

20 Domenica TO - A

Antifona d'Ingresso

O Dio, nostra difesa, contempla il volto del tuo Cristo. Per me un giorno nel tuo tempio è più che mille altrove.

Colletta

O Dio, che hai preparato beni invisibili per coloro che ti amano, infondi in noi la dolcezza del tuo amore, perché, amandoti in ogni cosa e sopra ogni cosa, otteniamo i beni da te promessi, che superano ogni desiderio. Per Cristo, nostro Signore.

Prima Lettura

Dal libro del profeta Isaia. (Is 56, 1.6-7)

Così dice il Signore: "Osservate il diritto e praticate la giustizia, perché la mia salvezza sta per venire, la mia giustizia sta per rivelarsi. Gli stranieri, che hanno aderito al Signore per servirlo e per amare il nome del Signore, e per essere suoi servi, quanti si guardano dal profanare il sabato e restano fermi nella mia alleanza, li condurrò sul mio monte santo e li colmerò di gioia nella mia casa di preghiera. I loro olocausti e i loro sacrifici saranno graditi sul mio altare, perché la mia casa si chiamerà casa di preghiera per tutti i popoli".

Salmo 66 (67)

Popoli tutti, lodate il Signore.

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,
la tua salvezza fra tutte le genti.

Gioiscano le nazioni e si rallegriano,
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,
governi le nazioni sulla terra.

Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.
Ci benedica Dio e lo temano
tutti i confini della terra.

Seconda Lettura

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani. (Rm 11, 13-15.29-32)

Fratelli, a voi, genti, ecco che cosa dico: come apostolo delle genti, io faccio onore al mio ministero, nella speranza di suscitare la gelosia di quelli del mio sangue e di salvarne alcuni. Se infatti il loro essere rifiutati è stata una riconciliazione del mondo, che cosa sarà la loro riammissione se non una vita dai morti? Infatti i doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili! Come voi un tempo siete stati disobbedienti a Dio e ora avete ottenuto misericordia a motivo della loro disobbedienza, così anch'essi ora sono diventati disobbedienti a motivo della misericordia da voi ricevuta, perché anch'essi ottengano misericordia. Dio infatti ha rinchiuso tutti nella disobbedienza, per essere misericordioso verso tutti!

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Gesù annunciava il vangelo del Regno e guariva ogni sorta di infermità nel popolo.

Alleluia.

Vangelo

Dal vangelo secondo Matteo. (Mt 15, 21-28)

In quel tempo, partito di là, Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e di Sidone. Ed ecco una donna Cananèa, che veniva da quella regione, si mise a gridare: "Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demone". Ma egli non le rivolse neppure una parola. Allora i suoi discepoli gli si avvicinarono e lo implorarono: "Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!". Egli rispose: "Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d'Israele". Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui, dicendo: "Signore, aiutami!". Ed egli rispose: "Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini". "È vero, Signore - disse la donna -, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni". Allora Gesù le replicò: "Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri". E da quell'istante sua figlia fu guarita.

Sulle Offerte

Accogli i nostri doni, Signore, in questo misterioso incontro fra la nostra povertà e la tua grandezza: noi ti offriamo le cose che ci hai dato, e tu donaci in cambio te stesso. Per Cristo nostro Signore.

Comunione

Presso il Signore è la misericordia, e grande presso di lui la tua redenzione.

Dopo la Comunione

O Dio, che in questo sacramento ci hai fatti partecipi della vita di Cristo, trasformaci a immagine del tuo Figlio, perché diventiamo coeredi della sua gloria nel cielo. Per Cristo nostro Signore.

Una fede grande



La Parola del Signore che raggiunge oggi le nostre vite attraverso la liturgia domenicale, è una Parola che scardina dal di dentro ogni nostra convinzione di poter accedere alla conoscenza di Dio e del suo Figlio Cristo Gesù con le nostre forze o, come direbbe Paolo di Tarso, *“per le opere di giustizia da noi compiute”*.

Tutto dipende, sembra dire la Scrittura oggi, da quello che desideriamo: **“ti sia fatto come desideri”**, dice Gesù alla donna Cananea. Quello che ci fa stranieri o figli non è la provenienza, ma il desiderio. Dice Isaia nella prima lettura, come memoria di una promessa di Dio fatta una volta per sempre a tutte le genti:

“Gli stranieri che hanno aderito al Signore per servirlo e per amare il nome del Signore, e per essere suoi servi, quanti si guardano dal profanare il sabato e restano fermi nella mia alleanza, li condurrò sul io monte santo e li colmerò di gioia nella mia casa di preghiera.” (Is 56, 6)

Quello che fa la differenza non l'essere stranieri, ma l'aver aderito a Lui, il servirlo, l'amarlo e il rimanere fermi in questo desiderio, il non retrocedere, questo ci fa accedere al monte santo e ci riempie della gioia di aver trovato la nostra dimora. Tante situazioni nella nostra quotidianità ci fanno “stranieri” rispetto al Signore, tanti eventi ci portano lontano dalla consapevolezza di essere suoi figli. Ma ancora una volta la Parola ci ricorda che non c'è lontananza, non c'è estraneità, né miseria, né peccato che possa impedirci di alzare la voce e invocare salvezza.

E' l'esperienza della donna Cananea della quale ci racconta il vangelo, una donna che, proprio come dice Isaia nella prima lettura, **“rimane ferma nell'alleanza”** e costringe Gesù stesso a cambiare convinzione, forse mostrando anche a Lui i confini allargati della sua missione. Un grido insistente si leva a Lui dalla donna: **“Pietà di me Signore figlio di Davide”**, un grido che non si spegne neanche davanti al suo **“non le rivolse neppure una Parola”**, e alla precisazione di Gesù ai discepoli: **“non sono stato inviato che alle pecore perdute della casa di Israele”**.

Un grido che anzi incalza e accorcia le distanze: **“venne e si prostrò dinanzi a Lui dicendo: Signore aiutami”**. Neanche davanti ad un nuovo rifiuto si tira indietro, ma ha ancora il coraggio di insistere: **“anche i cagnolini si cibano delle briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni”**. E' questo che “converte” Gesù: **“donna davvero grande è la tua fede, ti sia fatto come desideri”**.

Questa donna fa parte delle pecore che gli appartengono e che nessuno può rapire dalla sua mano, non perché è nata in seno al popolo di Israele, ma perché ha un desiderio dal quale non indietreggia e per il quale è disposta a tutto. Questo desiderio gli fa riconoscere la voce del pastore e glielo fa seguire finché non viene ritrovata da Lui, finché Lui non le ridona la vita.

Ed è qui la grandezza e l'ostinazione della sua fede, non nel conoscere i dettami del Dio di Israele, né nel praticare le opere di giustizia, ma nel non retrocedere davanti alla certezza che **“in Lui è la vita e la vita è la luce degli uomini”**, finché questa vita non le viene donata.

La liturgia della Parola di oggi allora ci consegna un cammino da intraprendere, un modo nuovo di essere discepoli: **“quello che nasce dalla carne è carne, ma quello che nasce dallo Spirito è Spirito”** (Gv,3). Solo se la nostra fede nasce dal desiderio di essere salvati sarà forte tanto da non indietreggiare finché questa salvezza non sarà compiuta in noi e per noi.

Preghiamo:

O altissimo e glorioso Dio,
illumina le tenebre del cuore mio
e dammi fede diritta, speranza certa, carità perfetta,
senno e conoscenza,
Signore che io faccia il tuo santo e vero comandamento. Amen.
(Preghiera davanti al crocifisso di San Francesco di Assisi)